



CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DI POTENZA
Domenica 19 Febbraio 2012

Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese rupestri del Materano:

Montescaglioso tra storia e natura

Responsabili dell'escursione:

MarcoMucciarelli 329 3606180; Vincenzo De Palma 320 4277910

Iscrizione:

Adesione e versamento quota entro e non oltre venerdì 17 Febbraio presso la sede del CAI

Appuntamento: ore 7.30 al parcheggio antistante Hobby centro

Partenza: ore 7.45

Rientro a Potenza in serata

Dislivello: 400 metri circa

Lunghezza: percorso - **T** - 10 Km circa, percorso - **E** - 15 Km circa

Tempo di percorrenza: 6 ore, soste escluse

Abbigliamento: scarpe da trekking, giacca impermeabile e anti-vento

Grado di difficoltà: T/E (Turistica - *Escursionistica*)

Indispensabile avere borracce per non meno di 1 litro d'acqua

Quota di partecipazione: € 1 per i soci; € 8 (comprensivi della copertura assicurativa e dell'eventuale diritto al soccorso alpino) per i **non soci**, che devono comunicare i propri dati anagrafici nell'incontro pre-escursione, dove è necessario presentarsi agli organizzatori, **venerdì 17/02/2012**, presso la sede in via Tammone a Potenza, aperta dalle ore 19,30 alle 21,30.

Al rientro a Montescaglioso è prevista la visita guidata all' Abbazia Benedettina di S. Michele Arcangelo, è gradita una offerta per le guide di € 1 a persona.

In serata, per le strade del paese, si svolgerà una sfilata di carri allegorici per la festività del carnevale. Per chi volesse gustare le specialità Montesi, è prevista una cena presso il ristorante "Tre nani" al costo di € 15 a persona. **Prenotarsi all'atto dell'iscrizione.**

Nel caso di maltempo, o per qualunque altro motivo, l'escursione potrà essere annullata, variata, adattata alle sopravvenute esigenze o rinviata ad altra data.

Descrizione del percorso

Alla stazione ferroviaria di Montescaglioso, chi percorre l'escursione T, lascia la macchina che verrà poi ripresa al ritorno. Tutto il gruppo prosegue per il centro di Montescaglioso. La partenza è prevista alle ore 9.15 dal convento .

Attrezzatura abbigliamento e alimentazione

Obbligatorie le scarpe da trekking, consigliati i bastoncini telescopici. Per l'abbigliamento occorrerà regolarsi a seconda delle condizioni meteorologiche della giornata. In ogni caso: munirsi di giacca a vento leggera, mantellina antipioggia, occhiali da sole, cappellino e crema protettiva in caso di giornata particolarmente soleggiata, e di un minimo di ricambio da portare nello zaino.

È inoltre opportuno recare con sé almeno 1 litro d'acqua, oltre naturalmente il pasto a sacco e abbondante frutta.

Obblighi dei partecipanti

Essere a conoscenza del regolamento delle escursioni ed accettarlo e quindi: Partecipare alla riunione per l'iscrizione all'escursione e versare la quota richiesta. Essere fisicamente preparati ed in possesso di abbigliamento ed attrezzatura adeguati all'escursione. Attenersi esclusivamente alle disposizioni impartite dagli organizzatori non abbandonando il gruppo e collaborando per la riuscita dell'escursione. Prevedendo l'utilizzo della propria autovettura, presentarsi al raduno già riforniti di carburante. Dividere le spese di carburante tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio. Essere puntuali all'appuntamento.

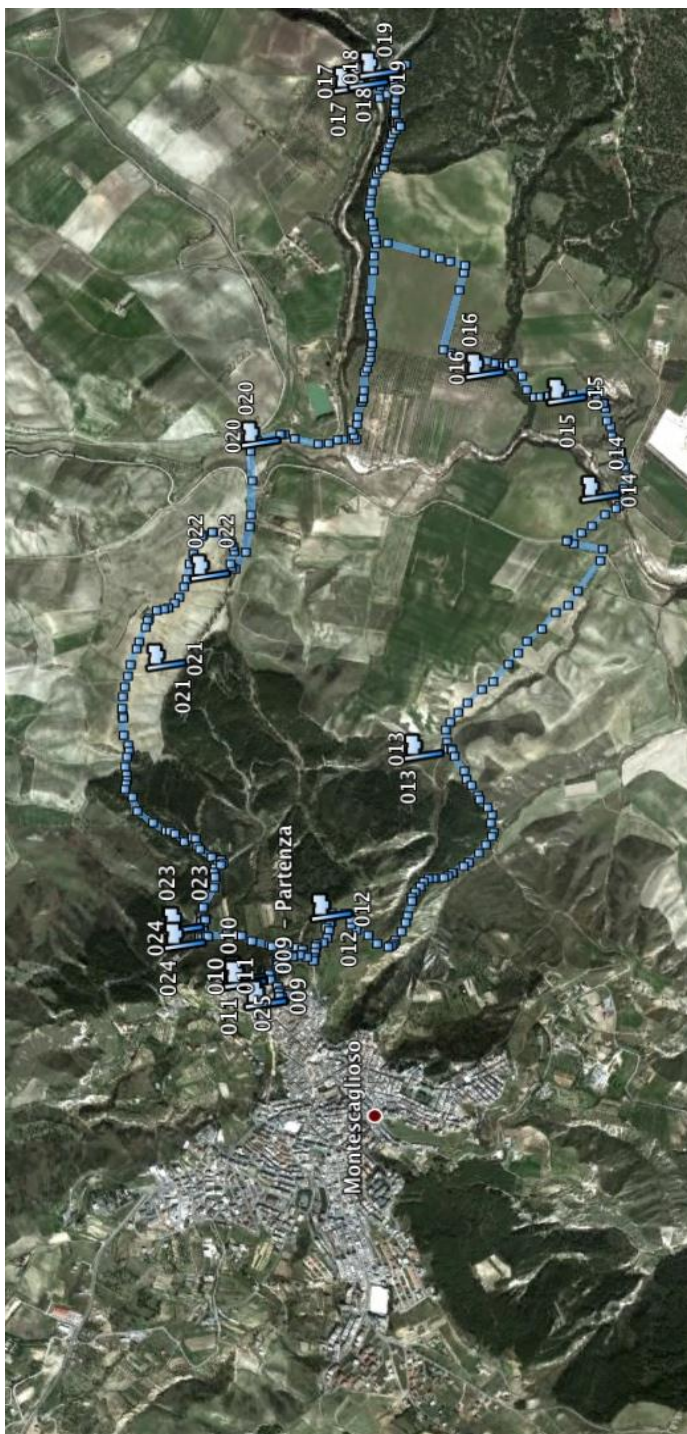
Scheda informativa

L'abitato di Montescaglioso è documentato fin dal VIII secolo a.C., come uno dei più importanti centri di quella che diverrà la Magna Grecia lucana. All'anno 893 risale la prima attestazione medievale, quale centro fortificato nel quale sono insediati i monaci benedettini. E' all'XI secolo che risale invece la realizzazione della Abbazia Benedettina di S. Michele Arcangelo che giocherà un ruolo fondamentale nelle vicende socio-economiche del centro abitato fino al XIX secolo.

Proprio dall'Abbazia parte e si conclude il percorso di circa 17 km per raggiungere le chiese rupestri del comune di Montescaglioso.

Il percorso attraversa diversi ambiti antropici, naturalistici e geologici.

Si inizia con una ripida discesa subito fuori le mura della città. Su un antico selciato (scivoloso se bagnato) si scende al livello delle Cantine, i vecchi depositi scavati nel piastrone di conglomerato dove sorge il centro storico. Si continua a scendere ora per una carrareccia che attraversa pascoli e terreni incolti in ambiente calanchivo. Raggiunta la base dei calanchi si prosegue in piano, ancora su una carrareccia che taglia terreni argillosi coltivati a grano. Si deve quindi prendere un breve tratto di strada asfaltata per attraversare il torrente Gravina. Già dal ponte si coglie il cambiamento geologico: si intravede un massiccio strato di calcareniti, volgarmente dette tufi, ma a differenza di questi di origine sedimentaria e non vulcanica. Entrando ora nel Parco della Murgia Materana, una strada in leggera salita passa sopra due profonde cave che hanno sfruttato le qualità di pietra da costruzione delle calcareniti. Numerosi blocchi cavati e tagliati giacciono ai lati del sentiero. Si costeggiano uliveti e campi di grano, dove la traccia del sentiero si perde e sarà necessario camminare in fila indiana per danneggiare il meno possibile le colture. Con un passaggio piuttosto infrascato si supera il vallone Tufara, e si rimonta un ampio pianoro che si costeggia su una carrareccia. Al di là del pianoro, allo stesso livello si vede vicinissimo l'agglomerato di case di Masseria Pianelle. Proseguendo in direzione dello stesso ci si accorge però che, quasi invisibile dal pianoro, il torrente Gravina ha scavato nei calcari un profondo canyon. Giunti ad un cancello si abbandona il percorso ad anello per costeggiare la spaccatura, adeguatamente segnalata e



protetta. Non bisogna comunque abbandonare il ben visibile sentiero, poiché in alcuni brevi tratti non ci sono protezioni artificiali ma bassi cesugli che nascondono l'orlo del canyon. Ora lungo il sentiero si iniziano a scorgere le prime cripte e cappelle scavate nella roccia: siamo nel Parco delle Chiese Rupestri, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Ancora un breve tratto si giunge alla meta dell'escursione: le quattro chiese eremitiche dell'insediamento monastico del vallone della Loe datate tra IX e X secolo, costruite dalla componente etnica bizantina dell'area.

Dopo la sosta per la visita alle chiese sui due lati del vallone, si percorre a ritroso il sentiero del parco fino al cancello di legno. Ora si costeggia il vallone del torrente Gravina tra campi di grano e uliveti, perdendo progressivamente quota mano a mano che le pareti del vallone si abbassano, fino a giungere a una pista di attraversamento del torrente. Una breve salita ci porta alla vecchia stazione ferroviaria di Montescaglioso. Dopo poche centinaia di metri di asfalto si abbandona la strada provinciale piegando a destra e rimontando un tornante su una carrareccia. In leggera salita su un crinale si prosegue mentre il panorama si apre sulla valle del Bradano fino a Miglionico, Pomarico ed al lago di San Giuliano. Una ripida salita porta ad incrociare nuovamente la strada provinciale, che si abbandona sulla sinistra dopo un tornante per ricongiungersi alla antica strada delle cantine, da cui in breve si giunge alla porta di Sant'Angelo da cui si era partiti.